

ASSOCIAZIONE

Esco tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un sommerso, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, settantotto cent. 20.

Col 1.° ottobre p. v. s'apre un nuovo periodo d'associazione al Giornale di Udine ai prezzi suindicati.

Si pregano i signori Soci, i quali si trovano in arretrato ne' dovuti pagamenti, di regolare i loro conti con l'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 24 settembre contiene:

1. R. decreto 23 agosto, che radia dal quadro del naviglio dello Stato il piroscalo a ruote *San Pietro*.

2. R. decreto 5 settembre, che approva dieci deliberazioni di Deputazioni provinciali.

3. R. decreto 23 agosto, che approva la riduzione di capitale del Banco *scie lombardo*.

4. Disposizioni nel personale militare e giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi avvisa che il 21 corrente, in Canale, provincia di Cuneo, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati con orario limitato di giorno.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Per quanto siano contraddittoria le notizie che riceviamo dall'Erzegovina e quantunque ciascuna delle due parti combattenti si attribuisca la vittoria negli ultimi scontri avvenuti, tuttavia il fatto che queste scaramucce avvengono quasi giornalmente ed in più luoghi, prova come l'insurrezione non sia ancora per ispegnersi; è dunque probabile che questo stato di cose durerà per lungo tempo, recando gravi imbarazzi alla Turchia, alla quale mancano i mezzi per mantenere i suoi grossi eserciti, e per procurarseli deve ricorrere a disastrose operazioni finanziarie, che ridurranno i suoi bilanci in condizioni ancora più tristi di quelle, in cui adesso si trovano.

Gli insorti da una parte ed i rifugiati sul territorio austriaco dall'altra hanno intanto risposto alle domande dei consoli che, per incarico delle potenze europee, li hanno interrogati sopra i motivi della sollevazione; e tali risposte sono tutte concordi e commoventi nella loro semplicità; si lagnano delle oppressioni esercitate dai turchi, oramai divenuti i soli proprietari della terra, contro ai poveri contadini, cristiani, che gliela devono lavorare, senza riceverne il più magro compenso; si lagnano di non poter farsi rendere giustizia dai tribunali nelle usurpazioni dei loro padroni e che tali questioni vengano trattate in una lingua che essi non conoscono; si lagnano infine che la barbarie turca proibisca loro di tener aperte delle scuole, faccia continuamente insulti alla religione dei loro padri, e metta giornalmente in pericolo la vita degli esseri a loro più cari.

Questa infelice condizione di cose, la quale del resto viene confermata dalle relazioni di scrittori imparziali, non basta tuttavia a convincere certi giornali italiani dell'inopportunità di prendere in questa questione le parti della Turchia, e di fare voti perché l'insurrezione venga prestamente soffocata; così facendo questi giornali mostrano d'accattare nella stampa straniera i loro giudizi, piuttosto che conformarsi a quei sentimenti che ci animavano quando combattevamo per liberarci dagli odiati nostri padroni.

Neanche la stampa straniera non è più così unanime nel giudicare che per il mantenimento della pace europea sia proprio indispensabile il sacrificio dei cristiani dell'Erzegovina; ma circa alla soluzione da preferirsi i pareri sono molto diversi, poiché ciascuno ha i suoi speciali interessi da difendere.

Molti giornali prussiani suggeriscono all'Austria di annessersi le provincie cristiane soggette alla Turchia; si crede che vogliano in questa maniera, accresciuta che sia l'importanza dell'elemento slavo nell'impero austro-ungarico, far sì che l'elemento tedesco, trovandosi in minoranza, preferisca di staccarsi da esso per congiungersi alla Germania. Quantunque il governo prussiano dichiari di non partecipare a tale opinione, è però notevole, che venga con tanta insistenza ripetuta da tanti giornali autorevoli di quel paese.

Ma, dappoiché l'Austria non sembra disposta ad accettare questa soluzione, i giornali inglesi sostengono invece che si debba concedere alla Bosnia ed all'Erzegovina una specie di autonomia, come già s'è fatto per il Montenegro e

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Inserzioni nella questa pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garantiscono.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono incassate.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

per la Serbia. La Russia pare che non si occupi della questione, e lascia che gli altri la discutano, sicura com'è che prima di prendere qualsiasi decisione, si dovrà domandare anche il suo parere; intanto ella estende sempre più i suoi possessi asiatici, e sta facendo suo anche il Khanato di *Kokand*.

Va crescendo in Francia l'agitazione dei diversi partiti che si preparano alle prossime elezioni dei senatori ed alle battaglie parlamentari, che avranno luogo durante l'ultima sessione dell'Assemblea. Parecchi eminenti uomini politici hanno preso occasione di manifestare, sia con lettere che con discorsi, le loro idee sopra il definitivo assetto della Nazione; le fila dei repubblicani pare che vadano ogni giorno accrescendosi, e le probabilità della riuscita sono dalla loro parte; dal modo con cui vinceranno dipenderà poi, se la loro vittoria sarà duratura, oppure se non riusciranno che a preparare il ristabilimento dell'Impero.

Nella Spagna, la circolare spedita ai vescovi dal nunzio pontificio ha dato luogo a vivaci proteste di tutta la stampa e ad incoraggiamenti al re nella resistenza alle pretese della Corte Romana; questa pare che abbia capito di aver oltrepassato il segno, e per non perdere tutto limiterà le sue richieste, come ha fatto in tanti altri paesi.

Come a Poitiers ed a Reims anche a Firenze s'è radunato un Congresso cattolico. Questi Congressi, quanto alle formalità esteriori, si modellano sopra quelli della scienza e della civiltà moderne; anch'essi si dividono in sezioni, che nominano delle commissioni, e queste il loro relatore, che poi riferisce nelle radunanze generali, nelle quali si leggono pure le lettere ed i telegrammi d'adesione capitati da tutto l'orbe cattolico; la sola diversità è che invece dei banchetti e dei brindisi si fanno in comune degli esercizi religiosi; ma più grande differenza c'è nella sostanza e non può a meno di esser subito notata; nei Congressi cattolici i principi direttivi, le massime generali non si discutono, ma si accettano ad occhi chiusi; cosicché nei discorsi che vi sono pronunciati non si può aspettarsi nulla di nuovo, nulla che possa accrescere l'esistente patrimonio della scienza, nulla che possa contribuire al progresso dell'umanità; quei discorsi possono servire al Congresso di oggi come a quello che si farà fra dieci anni, ed otterranno fra dieci anni lo stesso meschino risultato che oggi raggiungono.

Noi li crediamo utili alla causa della libertà appunto perché fanno vedere la inanità degli sforzi di coloro, che vogliono far servire la religione ai loro ambiziosi desiderii di politico predominio. Quali umilianti confessioni sono costretti a fare in tali riunioni! I padri di famiglia cattolici vi sono invitati a migliaia e vi accorrono a decine; i redattori dei giornali clericali si lagnano di non trovar lettori, e domandano suscidi ai Circoli cattolici; i quali, alla lor volta, dichiarano di non aver denari.

No, no; la piena luce del giorno non è fatta per le riunioni dei settari clericali; è meglio per essi che continuino a raccogliersi alla chetichella come per lo passato, senza affrontare una pubblicità che non può riuscire che a loro danno.

O. V.

La produzione della seta e l'Italia.

Troviamo nella *Perseveranza* alcune cifre sul raccolto della seta nel 1874, cui riproduciamo per farci sopra qualche commento. Non sappiamo di che libbre si tratti. Sarebbe ora che, per non divagare, ci avvezzassimo finalmente ad usare il *chilogramma* come unità di peso, onde avere almeno i termini di confronto. Ad ogni modo ecco intanto le cifre, le quali possono servire istintivamente quale dato comparativo.

«Secondo un rapporto pubblicato recentemente in Francia la raccolta della seta in Europa nell'anno 1874 è ascesa a 9,050,000 libbre di seta greggia, mentre ne sono state esportate dall'Asia 11,500,000 libbre, il che porta a oltre venti milioni e mezzo di libbre la consumazione della seta in Europa durante l'anno stesso. I paesi compresi nel rapporto sono l'Italia, la Francia, la Spagna, la Grecia e la Turchia, la Georgia, la Persia, l'India, il Giappone e la Cina. Il primo e l'ultimo di questi paesi non hanno fornito meno dei quattro quinti della seta adoperata in Europa. La Cina sola ha esportato, principalmente da Shanghai, 8,000,000 di libbre di seta. La parte dell'Italia è ascesa a 6,900,000 libbre, mentre la Francia ne ha fornito 1,600,000, la Spagna 310,000 circa, la Grecia meno di 30,000, la Turchia 1,600,000, la Georgia e la Persia 880,000,

l'India 935,000, il Giappone 1,200,000 circa. »

Noi veggiamo intanto qui prima di tutto, che le sete esportate dall'Asia superano di quasi due milioni e mezzo di libbre quelle prodotte da tutta l'Europa. Questa è una grande concorrenza, la quale si fa di giorno in giorno maggiore e che sarà più ancora terribile per norma che si apporano nell'Asia dagli stessi Europei i perfezionamenti della filatura. Un Cinese produrrà sempre a più buon mercato di un Europeo.

Dopo questo fatto resta quest'altro che la produzione dell'Italia è sempre di più d'un terzo di tutta la seta asiatica ed europea riunite e del doppio della restante Europa.

La produzione dell'Italia è adunque un grandissimo interesse per essa, e si deve studiare che non venga ad essere menomato.

Il problema della concorrenza come dovrebbe essere messo nell'interesse generale dell'Italia e del nostro Friuli, che è uno dei paesi più produttori, in particolare?

A nostro credere, per sciogliere praticamente il problema col massimo possibile nostro vantaggio, dobbiamo porlo così: « Come l'Italia in generale ed il Friuli in particolare può mantenersi il vantaggio della produzione della seta dinanzi alla concorrenza delle sete asiatiche? Non dovremmo forse noi occuparci di scioglierlo nel senso di produrre di più, a buon mercato e roba perfetta? Dopo ciò non dovremmo noi lavorare perfettamente le sete nostre ed anche fabbricare le stoffe da per noi? »

Ognuno vede, che questo problema complesso si suddivide in molti altri agrari ed industriali, il di cui studio per parte delle nostre associazioni e rappresentanze è di totta opportunità.

Prima di tutto si tratta del miglior modo di coltivare il gelso, sicché dia la massima produzione di buona foglia col minor danno possibile degli altri raccolti e della distribuzione di questa pianta nei luoghi più favorevoli alla coltivazione. E tale quesito, come tutti gli altri, si ripartisce poi in molti più.

Poiché si tratta degli allevamenti, del come estenderli, del miglior modo di farli, dei locali di allevamento, delle sementi ecc., della mano d'opera speciale per essi, delle speciali istruzioni per gli allevatori, per rendere gli allevamenti più sicuri ed economicamente utili anche coi prezzi non alti dei bozzi.

Indi viene il problema della filatura dei bozzi e dei modi di farla con tornaconto ed a buon mercato e perfetta, sicché vinca sempre la nostra seta le altre in qualità. Ed anche in questo ci sono degli studi pratici da farsi.

Segue la lavoranza, o torcitura delle sete, la preparazione, la tintura e finalmente la tessitura del stoffe. Tutto questo presenta una serie di quistioni pratiche distinte, di studii, di progressi da ottenersi.

Stimiamo che, se alcuni fanno ottimamente, si debba venire a quella di fare tutti bene quella lavoranza e nella collocazione di essa dove abbonda la mano d'opera a buon mercato; che la tintoria della seta dobbiamo appropriarcela con ogni studio; che in fine, se nelle fabbriche della Francia, della Svizzera, della Germania e dell'Austria ci sono molti tessitori di stoffe italiani, questi possono esserci in grande copia in tutta Italia, la quale deve appropriarsi quest'industria e questo commercio, giacché, dopo la Cina, è pure ancora il maggior produttore della materia prima.

Nell'Italia poi il Friuli dovrebbe mettersi in prima fila per assicurarsi i vantaggi della produzione attuale e quegli altri che potrebbero venire dall'industria delle stoffe.

La materia ha abbastanza importanza per essere discussa dai pratici e dai più interessati.

Il dormirci sopra sarebbe un grave danno del nostro paese. Si noti che in economia non vi sono più fatti isolati e particolari di un paese, e che noi non possiamo comandare a quelli inevitabili che si producono sia pure in capo al mondo e che influiscono anche sopra i nostri domestici. Dobbiamo occuparci del problema quale s'impone inesorabilmente da questi fatti esteriori anche al nostro paese ed agitarlo nel nostro interesse. L'ignoranza non salva nessuno e non fa che acciucare la gente sui propri danni e vantaggi. Svegli ed attenti dunque.

P. V.

ANCORA DEL DIRITTO STORICO
DELL'ECO DEL LITORALE

A tutta risposta alla domanda da noi fatta all'*Eco del Litorale*, che ci illuminò su quello ch'egli intende per *diritto storico*, quel foglio dice che noi non abbiamo una giusta idea di

quel diritto; e per questo ci manda a studiare il trattato del C. Pinar: *Il diritto di Carlo VII al trono di Spagna*.

E così buono però da direcne abbastanza per far capire in questo caso che cosa esso intenda. Lo spiega con questo, che a suo credere la dinastia borbonica poteva abolire la legge di successione preesistente nella Spagna, ma non poteva ripristinarla Ferdinando VII, sebbene lo facesse coll'approvazione della Rappresentanza nazionale delle Cortes, per trasmettere all'Isabella sua figlia quel trono su cui sedé già un'altra Isabella, che a quanto pare era donna e sovrana sebbene l'*Eco* sembri dubitarne.

Ci conferma quindi che, non soltanto il pretendente della terza generazione come Don Carlos, ma tutti i suoi discendenti in perpetuo conservarono lo stesso diritto e potrebbero a loro piacere massacrare gli Spagnuoli, secondo la morale cattolica dell'*Eco*. Per tale diritto non c'è prescrizione che tenga. Per provarlo paragona quindi l'*Eco* la Nazione spagnuola ad un *podere usurpato*! Quella, povera Isabella, e quel povero Alfonsino, che ebbero perfino le benedizioni dell'Infallibile, non furono dunque che usurpati del *podere del pretendente*. L'*Eco* accusa il papa di benedire i ladri! Dove andiamo?

Con questo modo di ragionare del foglio clericale ci sembra affatto inutile il discutere. Si parla una lingua diversa. Ripetiamo però, che noi crediamo, che le *Nazioni non possano essere la proprietà d'una famiglia*, nemmeno se essa conti degli scellerati, che per libidine di regno massacrano i Popoli che non vogliono saperne di loro. Permettiamo all'*Eco* di sopravvivere per il suo pretendente l'appellativo di *stupido*, perché così non gli resta nemmeno la scusa del *quia nescit quid facit*. Giacchè non vuole l'*attenuante* per quel colpevole condannato dal senso morale di tutta la gente onesta, lasciamo pure che la giustizia abbia il suo pieno corso, e non ne parliamo altro.

Roma. Leggiamo nell'*Economista d'Italia*: Pressoché tutti i cespiti di entrata delle Gabelle furono in aumento nell'ultimo agosto, in cui si riscossero 20,013,000 lire, contro 18,990,000 nel corrispondente mese del 1874. La differenza in più a vantaggio del passato agosto fu di 1,023,000 lire.

Da gennaio a tutto agosto dell'anno corrente le Gabelle diedero un prodotto di 160,600,000 lire, superando quello del medesimo periodo di tempo del 1874 di 3,352,000 lire.

Austria. La *Wochenschrift für das Creditorenverein*, pubblica un articolo furibondo contro gli ungheresi, dicendo che i recenti fallimenti di Pest hanno dimostrato che le case sedicenti migliori hanno ricorso a tutti i mezzi per far denaro e spingere a somme favolosamente sproporzionate i loro passivi. La *Wochenschrift* constata la cattivissima situazione di tutto il commercio ungherese e mette in guardia gli uomini d'affari.

Francia. Un corrispondente del *Temps* che trovò a Lourdes (a Lourdes, ironia del destino!) i soldati carlisti che si rifugiarono in Francia, diede di essi questi particolari:

« Ne trovaro 1100 che erano appena giunti con un treno ferroviario da Pierrefitte e che erano in procinto di ripartire per Tarbes. Se ne attendevano degli altri, un centinaio, che erano rimasti a Pierrefitte non so per qual motivo. Che vi dirò di quei uomini stivati in un treno? Non ebbi il tempo di ben esaminarli, ma bastava un colpo d'occhio gettato su quegli infelici per convincersi del loro stato. Affranti dalla fatica, affamati, pallidi, stracciati, evidentemente ridotti all'estremo di forze. Sono convinto che anche i più entusiasti e più intrepidi godranno nel loro interno degli ozi a cui si trovano ridotti. Ciò non impedisce per altro che ad alta voce essi maledicono il destino che non permette loro di battersi per *Dio, Patria e Re*. »

— Fu osservato che a Moulins si vide per la prima volta apparire al fianco del maresciallo Mac-Mahon il giovine luogotenente dei cacciatori Patrizio, suo primogenito. Chi sa che questo Patrizio non abbia un giorno a rappresentare, nell'eterna commedia della politica francese, una parte di grande importanza?

— La *Correspondance St-Cheval* pubblica una lettera indirizzata, in nome del conte di Chambord, dal conte Eurico de Vaussay, al-

l'autore di un libro intitolato: *Catechismo politico ad uso dei francesi*. In quella lettera è detto:

« Si, è sui banchi del Catechismo che bisognerebbe mandare tutti gli uomini di Stato, non solo della Francia, ma d'Europa. Se un doganiero zelante, impadronendosi del vostro bel libro alla frontiera, l'avesse spedito come atto di convinzione a certi grandi uomini dei giorni nostri, chi sa?... Essi apprenderebbero almeno ciò che ignorano quasi tutti e finirebbero col comprendere che bisogna, finalmente, scegliere, come l'ha ben detto il gran vescovo di Ginevra, tra l'acqua benedetta e il petrolio ».

Germania. La *Gazzetta d'Augusta* reca particolari statistici, i quali caratterizzano la vivacità della lotta tra la Chiesa e lo Stato nella provincia di Posen. In essa si contano 532 curati attualmente in funzioni; di questo numero, 335 sono stati condannati a multe da 90 a 3000 marchi per contravvenzioni alle leggi di maggio, 95 sono stati condannati alla prigione. Altrove un cappuccino è stato condannato a tre mesi di carcere per aver rifiutato l'assoluzione a un borgomastro, assoggettatosi alle leggi di maggio, e che ne aveva curato l'esecuzione.

— Secondo il *Berliner Tageblatt*, è tuttavia in vigore la proibizione dell'esportazione dei cavalli. Il ministro per l'agricoltura dott. Friedenthal avrebbe vivamente interessato il Gran Cancelliere per la riattivazione dell'esportazione. Ma invano. Bismarck rispose presso a poco: « I reclami contro i danni cagionati dalla proibizione non possono commuovermi, essendo la misura dettata da gravi necessità politiche. »

Spagna. Abbiamo sotto gli occhi il manifesto di Don Carlos annunziato dal telegrafo. Eccone la fine: Venite a visitare queste provincie ed a giudicare voi stessi dei risultati certi di questa crociata, che io ho intrapreso all'esempio ed invocando il santo nome di uno dei miei antenati.

L'entusiasmo delle nostre popolazioni e l'ardore dei nostri soldati risveglieranno in essi il ricordo lontano della leggenda vandese; nelle contrade sottoposte al mio dominio voi troverete l'organizzazione civile e militare, che io intendo applicare per il suo bene al resto della Spagna. Gli avvenimenti precipitano. La rivoluzione cosmopolita scatena contro di me tutte le sue violenze. Non temete nulla. Un Borbone non manca mai alla sua parola. Ho promesso di uccidere la rivoluzione, essa morrà. Pregate Dio che mi protegga, come io gli chieggio che vi salvi.

Dal real quartiere di Leiza, 12 settembre 1875.

CARLOS.

Turchia. Da Costantinopoli si annuncia che il principe Jussuf Izzedin, il primogenito figlio del sultano e presunto successore al trono, si dichiara apertamente ostile alla politica seguita dal governo turco rispetto all'insurrezione, e consiglia d'invier sal luogo uomini leali e consciensiosi anziché truppe, affinché sieno soddisfatti i giusti desideri dei rajah senza spargimento di sangue. Egli corrobò il suo discorso, tenuto in una conferenza dei ministri presieduta dal sultano, con prove di fatto sulle cause dell'insurrezione tanto palmari che i ministri ne rimasero costernati, e il sultano stesso ne fu meravigliato, per cui concedendo i ministri avrebbe detto che darebbe le sue decisioni dopo aver ponderato su quanto aveva udito. Pare però che le maturate riflessioni del sultano non gli abbiano suggerito alcun mezzo più umano della forza per domare l'insurrezione che prosegue senza interruzione, e con vantaggio degli insorti.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Nozze cospicue. Questa mattina si celebrarono le nozze dell'ottimo nostro Sindaco co. comm. Antonino di Prampero con la gentilissima donzella Anna Kechler. Parecchie pubblicazioni furono dedicate agli sposi a segno dell'esultanza di congiunti ed amici, tra le quali per oggi annotiamo un antico documento sulla giurisdizione feudale dei signori di Prampero e una bella epigrafe, edito il primo a cura e spese dei membri della Giunta, e la seconda espressione d'affetto e d'ossequio dei funzionari del Municipio.

Giacchè la Provincia ha ritirato gran parte dell'accusa scagliata contro ai Deputati Friulani in generale ed al Direttore del *Giornale di Udine* in particolare, per avere promosso la costruzione della ferrovia pontebbana e votato la legge che approva la concessione fatta alla Banca generale di Roma, e riconosce così di avere parlato con somma leggerezza e senza alcuna cognizione della cosa, faccia un passo di più, e ritiri anche la nuova sua asserzione, che i Deputati Veneti abbiano votato il diritto di prelazione della Società dell'Alta Italia; asserzione messa innanzi come una scappatoia per coprire la certo non gloriosa sua ritirata.

Erano i trattati esistenti, cui nessuno, né Governo, né Parlamento, poteva offendere, che accordavano alla Società dell'Alta Italia il diritto di prelazione: e di questo diritto essa fece uso in tempo debito e non dopo decaduto. Di certo sarebbe stato meglio che non l'avesse fatto; ma di ciò non hanno la colpa i Deputati.

Ne hanno merito o colpa i Deputati Veneti,

che nel 1864 si concedesse ad una Società straniera di venire ad impiegare il suo danaro in Italia, dove ce n'era poco per quest'uso e s'aveva ben altro di più urgente in che spendere anche quello trovato in un alto interesse; poiché nel 1864 i Deputati Veneti non erano nel Parlamento italiano.

Questo concorso nelle opere nostre del capitale straniero nel 1864 poteva essere del resto non soltanto finanziariamente necessario, ma politicamente utile; e ci giovava difatti che il capitale straniero mostrasse di aver fede nella indipendenza ed unità dell'Italia.

Rettifiche. Da Tarcento ci scrivono:

Nella cronaca urbana e provinciale del n. 227 di codesto reputato Giornale, alla rubrica: Arresti, venne indicato come appartenente a Tarcento il giovane C. A. S. arrestato per appropriazione indebita e per furto. Anche nel n. 226 di codesto stesso Giornale venne fatto cenno di altro arresto per furto attribuito al giovane G. V. qualificato pur questi per appartenente a questo Comune.

Ciò potrebbe far credere — e ciò per nostra fortuna non è vero — che in questo Comune germogli abbondante la mala genia del ladro; ed i sottoscritti pregano a voler rettificare le notizie relative ai registrati arresti, coll'indicazione che, tanto il C. A. S., quanto il G. V., non appartengono a Tarcento; avendo, e l'uno, e l'altro, avuto qui solo precaria e breve dimora accidentale.

Alcuni Tarcentini.

La ferrovia pontebbana. Leggiamo nel *Tergesteo*: « Anche il circolo dei democratici di Glandal nella Carintia ha fatto sentire la sua voce nella quistione della Pontebba, ed in seguito ad una proposta del deputato alla Dieta, signor Hillinger, ha adottato una « risoluzione », secondo la quale il circolo democratico dice di attendere che le due Camere del Consiglio dell'Impero, nella prossima sessione, insistano con tutta energia di fronte al Governo per l'immediata attuazione della loro « risoluzione » concernente la costruzione della linea Tarvis-Pontebba. E così si passa di risoluzione in risoluzione. »

In questa stessa seduta dei democratici, tenuta a San Vito, il deputato Holzer volle però rideizzare alquanto le speranze de' suoi concittadini e assicurò loro che la Camera dei deputati era propensa quanto mai alla Pontebba e darebbe al caso un nuovo impulso al Governo. Dal canto nostro, se ciò fosse vero, noi ne saremo ben lieti. »

Il *Tergesteo* prosegue quindi ad esternare, il suo solito dubbio sulla buona volontà del Governo viennese in proposito, e conclude: « Finalmente noi crediamo che il Ministero non si lascierà smuovere dal suo proposito né dai deputati, né dai giornali. » E quello che vedremo.

Caccia proibita. Siamo informati che la Prefettura ha già dato le opportune disposizioni per la revoca di quegli avvisi, coi quali a certi Comuni s'intenderebbe vietar la caccia a chiunque non vi appartenga.

Questo provvedimento, dopo quanto dicemmo negli scorsi giorni, ci sembra molto opportuno il ristabilire nel pubblico il giusto concetto della legge, il quale, dal silenzio della Superiorità sul conto di quegli avvisi, poteva rimanerne scosso e fuorviato.

Gli allievi del cav. Turazza a Palmanova. Riceviamo la seguente:

Palmanova 25 Settembre 1875.

Signor Direttore.

Poche notizie sulla gradita visita che ci fecero gli alunni dell'Istituto Turazza con a capo il loro venerabile Abate. Ah! prima per lui sia la mia parola!...

Egli è un santissimo uomo, cioè diametralmente opposto alla generalità della sua classe. Il consacrare sostanza, intelligenza, solerzia, a prò di infelici abbandonati, è cosa tanto degna di lode, che chi volesse scrivere dovrebbe saper come si scrive in cielo. (1) È uno di quei pochi apostoli insomma che agiscono colla massima di Mercier, la quale dice che:

« Del far bene il merito

« Sta nel ben fare istesso,

rivelando così agli uomini di cuore che l'anima di un virtuoso, è il gioiello più pregiato fra le altre cose create.

Furono stampate molte epigrafi all'indirizzo di lui, ma io le trascrivo quella che mi pare fra le altre la migliore, abbenché le rimanenti siano state ugualmente buone e di circostanza. Ecco dunque l'epigrafe:

CON LA SOLA CARITÀ PER GUIDA
OGNI VANTÀ DI QUAGGIU' SPREZZANDO
TOGLIENDO TANTI GIOVANETTI AL VIZIO
PONENDOLI SOTTO L'EGIDA DELLA VIRTÙ
L'ABATE TURAZZA ISTITUZIONE SUBLIME CREAVA.

PALMANOVA OSPITANDOLO
ALLA MAGNANIMA OPERA
APPLAUDE.

Ed ora veniamo agli alunni. Essi arrivarono in numero di 115 la sera del 23 e partirono la mattina del 25 diretti a Portogruaro.

Palmanova li accolse festosamente e tutte le finestre erano imbandierate. Cenarono verso le 7 pom. in locale bellamente apparecchiato, ed il Sindaco, sig. Spangaro, i componenti il Muni-

cipio, molte signore, gli Ufficiali del presidio, leoni forestieri ecc. assistettero alla cena, dirigendo benevoli parole a quelle povere creature che rispondevano con molta prontezza di spirito. Riguardo avuto alla poca età, c'era da rimanerne incantati. In paese si era eletta una commissione composta dei signori Sebastiano Buri, Arturo Ferazzi, Cesara Michieli, la quale si occupò con molta attività e soddisfazione di tutti, dei preparativi del ricevimento. Ogni cosa andò appuntino e fin nelle minuzie si erano date savie disposizioni che fruttarono ordine prefetto ed ottimo servizio.

Dopo la cena, gli alunni si recavano a dormire nel locale delle Scuole municipali, ove erano stati preparati i letti. Appena coricati si addormentarono di botto, poiché stanchi dalla marcia. Il mattino del 24 fecero colazione al Caffè in Piazza Grande, sempre circondati da una folla di curiosi, e si recarono quindi a visitare l'arsenale e le fortificazioni. Pranzarono all'una pom. ed alle 5 eseguirono in Piazza Grande, fra gli applausi della popolazione e dei militari di guardia, la manovra di compagnia in ordine chiuso. Eseguirono pure alcuni esercizi col bastone ed altri a braccia sciolte, accompagnati da un canto argentino che riempiva gli animi di dolce allegria.

La sera dopo la cena dattero una rappresentazione in Teatro, che mai gli abitanti ricordano di aver visto così stipato di gente. Palmanova quella sera non volle saperne della sua abituale malinconia, che vi fa cacciare in letto all'ora che « volge il desio ai naviganti ». Salvo pochissime spese, gli introiti andarono interamente a vantaggio dell'Istituto. Anche la musica si prestò gratuitamente. Si presume che il ricavato debba superare le 600 lire, tenuto conto anche dei regalche furono fatti via particolare.

Gli alunni, come dissi, partirono stamane per Portogruaro. Sia lode al santo e nobile Istitutore ed alla istituzione stessa. Sia lode al Municipio ed al paese per le affettuose cure di cui circondarono gli alunni durante la breve loro dimora. Sia lode a coloro che con ammirabile aiaerità si occuparono ed adopraron perché tutto funzionasse bene. E possa l'esempio della carità e dell'amore al proprio simile, giovare a tutti quelli cui « si fa notte innanzi sera ».

ANGELO TRAGNI

Dopo di questa abbiamo ricevuto sullo stesso soggetto un'altra lettera, che ci spieca di non poter pubblicare. Rileviamo da essa che il vispo Caporalino che si trova da quattro anni sotto le armi ha destato le simpatie de' Palmarini, come già quelle degli Udinesi; e che gli Ufficiali di presidio alla fortezza sono rimasti molto contenti del modo con cui gli allievi del Turazza eseguiscono i loro esercizi militari.

Al Monte di Pietà di Cividale è vero che manca il titolare pel posto di Amministratore-Cassiere; ma è vero altresì che l'onorario già da quello percepito, va ad aumentare i redditi del Monte stesso; quindi cadde in errore quel nostro abbonato che ci scriveva fosse quel importo diviso tra gli impiegati, annuente il Direttore. Se non che oggi dubitiamo che non sia stato un errore innocente, bensì malizioso, e quindi protestiamo contro questo vezzo di ingannare i Giornali che, perché appunto sono Giornali, cioè si pubblicano ogni giorno, non hanno sempre il tempo ed i mezzi di chiedere speciali informazioni e di schiarire le asserzioni di chi loro indirizza qualche notizia o qualche commento ai fatti che narrano. Noi, dietro le asserzioni del nostro abbonato avevamo supposto che si avesse sospeso il concorso al posto di Amministratore-cassiere per dare coll'onorario di esso qualche gratificazione agli altri funzionari di quell'Istituto per l'accresciuto lavoro, e credemmo che di ciò l'abbonato si lagnasse quasi d'una parzialità di quel Direttore, di cui al momento di stampare non ci ricordavamo il nome. Ma adesso che sappiamo essere Direttore del Monte di Pietà in Cividale quell'egregio cittadino ch'è l'avvocato Agostino Nussi, e che avemmo per caso informazioni particolareggiate sulla cosa, facciamo le più ampie scuse al Nussi e ai funzionari da lui dipendenti, e dichiariamo falso quanto asseriva la lettera da Cividale, in data 21 settembre, firmata un abbonato ed inserita nel numero 228 di questo Giornale.

Per la seconda volta il *Giornale di Udine* venne ingannato da lettere cividalesi; ma non lo sarà per la terza volta. Anzi da oggi in avanti non si accetteranno corrispondenze, tendenti alla critica della cosa pubblica, se non da persone di cui ci sia nota, non soltanto l'onestà, bensì anche la calligrafia. Ripetiamo le nostre scuse all'avvocato Nussi ed agli impiegati del Monte, ed il nostro abbonato si abbia in questa pubblica riprovazione un segno del nostro rincrescimento per averlo creduto un galantuomo.

Da Cividale 26 corr. ci scrivono:

Ho veduto che un membro della Società Operaia di Cividale si è lagnato per l'omissione involontaria avvenuta nell'indicazione delle persone che furono ad incontrare il cav. Turazza ed i Deputati Veneti. Benissimo; ma noi chiediamo: perché non si fa altrettanto anche negli altri paesi?... Forse altrove i sigari sono migliori?... Se è stato riconosciuto giusto il reclamo dei fumatori alla capitale, non vorrebbe giustizia che si tenesse pur conto dei lamenti che si elevano in

sia i più premurosi a voler dare il vitto ai fanciulli, tenerli presso di loro nelle ore che erano in libertà, e che li trattarono più che fossero stati loro figli da lunghi anni non veduti.

La Società Operaia di Cividale è in oggi certo fra le migliori; ha già formato un discreto peculio, il quale, con la buona direzione l'economia, la fermezza nel non allontanarsi dal vero scopo e fine, va giornalmente crescendo in modo da porre la Società stessa, in un tempo non lontano, in condizione da rendersi molto utile a sé ed al paese.

Le auguriamo perciò la relativa prosperità facendo i dovuti elogii al Presidente sig. Gi. Batt. Donati che ebbe ed ha tanta premura per il di lei buon andamento.

Asta dei beni ex-ecclesiastici che terrà il giorno di venerdì 8 ottobre, nel locale di questa Intendenza di Finanza a pubblica garante. Rive, d'Arcane. Prati ed aratori arb. vitati pert. 29.32 stim. l. 1193.99.

Idem. Aratorio di pert. 8.62 stim. l. 548.06.

Idem. Aratorio e zerbo di pert. 4.86 stim. l. 272.81

Idem. Aratorio ed orto, detti Comunale o campi del sfogo, ed orto di casa di pert. 5.22 stim. l. 332.19.

Idem. Aratorio di pert. 2.21 stim. l. 147.26.

Idem. Aratori e zerbo di pertiche 10.46 stim. l. 557.09.

Idem. Aratorio di pert. 4.04 stim. l. 166.14.

Idem. Aratori e prati di pert. 23.64 stim. 1083.92.

Moruzzo. Prato di pert. 10.98 stim. l. 353.50.

Varmo. Aratori arb. vit. di pert. 11.55 stim. l. 400.—

Idem. Aratorio nudo di pert. 4.69 stim. l. 100.

Idem. Aratorio nudo di pert. 10.47 stim. l. 300.

Idem. Aratorio con gelsi di pert. 9.99 stim. l. 300.—

Sedegliano. Aratorio arb. vit. di pert. 8.35 stim. l. 300.—

Idem. Aratorio arb. vit. di pert. 3.37 stim. l. 100.

Camino. Aratorio arb. vit. di pert. 17.64 stim. l. 800.—

Talmassons. Aratorio con gelsi e nudo di pert. 8.84 stim. l. 600.

Lestizza e Talmassons. Aratori arb. vit. di pert. 10.02 stim. l. 300.

Codroipo. Aratori e prato di pert. 8.15 stim. l. 400.—

Sedegliano. Aratori arb. vit. e prato di pert. 12.40 stim. l. 500.

coro da ogni parte d'Italia?.... A chi spetta il decidere.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.
Bollettino settim. dal 19 al 25 settembre 1875.
Nascite.

Nati-vivi maschi 10 femmino 8
» morti 2 1
Esposti — — Totale N. 21.
Morti a domicilio.

Eugenio Sabbadini di Pietro d'anni 1 e mesi 9 — Pia Deotti di Pio di mesi 4 — Antonio Persoglio di Giuseppe di giorni 8 — Grazia Carlini di Giuseppe di mesi 6 — Maria Budoligh-Missio su Mattia d'anni 40 attend. alle occup. di casa — Naschinbene Plussig di Valentino di mesi 11 — Giuseppe Tarondo su Pietro d'anni 40 facchino — Antonio Bodini di Francesco di anni 5 e mesi 7 — Luigia Moneghini-Spangaro su Francesco d'anni 60 attend. alle occupazioni di casa.

Morti nell'Ospitale Civile.

Valentino Bertoli su Domenico d'anni 50 servo — Giuseppe Milocco di Giuseppe di mesi 9 — Antonia Pandolfo su Francesco d'anni 94 — Luigi Conaus su Andrea d'anni 68 calzolajo.

Morti nell'Ospitale Militare.

Domenico Verità di Lorenzo d'anni 21 soldato nel 19 Reg. cavalleria.

Totale N. 14.

Matrimoni.

Carlo Nardoni impiegato con Damiana Pitacco agiata — Ermenegildo Bearzi falegname con Maria Del Negro attend. alle occup. di casa — Angelo Simeoni negoziante con Margherita Bearzi civile — Giuseppe Angeli calzolajo con Caterina Bertoli setajuola — dott. Domenico Calligaris medico comunale con Giuseppina Stampa agiata.

Pubblicazioni di matrimonia
Esposse ieri nell'albo municipale

Giuseppe Driussi calzolajo con Lucia Ronco serva — Sebast. Antonio Comparetti possidente con Erminia Ermacora agiata — Emanuele Pellegrino agricoltore con Maria Teresa Novelli contadina — Pietro Granai tenente nel '30. Di stretto militare con Domenica Gullo agiata.

Nella Sala Cecchini questa sera si darà alle ore 8 un Concerto vocale-strumentale sostenuto dai signori Armandi soprano, Fiorini tenore e dal rinomato sig. Zambelli basso, nonché dal quartetto delle signore sorelle e fratello Cattaneo.

A chi avesse trovato o custodisse una cagna da caccia, prega, di pelo castagno, sarà generosa mancia, recapitandola al Tabaccaio in Piazza Vittorio Emanuele.

FATTI VARI

Il Collegio d'Assisi. Il giorno 4 del prossimo ottobre sarà inaugurato alla presenza del ministro della pubblica istruzione in Assisi il Collegio convitto dei figli degli insegnanti. Per questa occasione quel Municipio ha preparato solenni feste.

La numerazione dei fatti. Il ministro di agricoltura e commercio, accennando in una recente circolare all'importanza degli studi compiutisi nel Congresso internazionale di Bruxelles per discutere il tema della uniforme numerazione dei fatti, porta a notizia delle Camere di commercio che un 3. Congresso si riunirà in Torino per l'oggetto medesimo il 12 ottobre prossimo, onde addivenire ad una definitiva risoluzione; e però invita le Camere ad inviare al detto Congresso i loro delegati, e a persuadere i più esperti direttori e rappresentanti dei singoli opifici a volervi anch'essi intervenire.

Scuole d'arti e mestieri. L'esperienza ha dimostrato di quanta utilità sieno riuscite in Italia le scuole d'arti e mestieri per gli operai, le quali crediamo arrivino presentemente al numero di venti. Ora il Ministero di agricoltura e commercio ha stabilito di secondare l'iniziativa presa da qualche Comune e da qualche Camera di commercio per istituirne delle altre, e di concorrere nella spesa occorrente in quella misura che gli consentono i limiti ristretti fatti dalla Camera al suo bilancio. Sono in corso per questo scopo delle trattative coi Municipi di Torino, di Bologna e di Padova e colla Camera di commercio di Siena che si sono fatti iniziatori della proposta. A Torino sarebbe istituita una scuola professionale femminile e il Ministero concorrerebbe con un sussidio di lire mille. A Padova una scuola di disegno per gli artieri col concorso di lire tremila da parte del Ministero. A Bologna una scuola - officina alla quale sarebbe accordato un sussidio di lire nove mila ripartibile in tre esercizi a cominciare dal 1876. A Siena infine, con un sussidio di lire tremila, una scuola professionale la quale avrebbe quattro sezioni: la prima di arte decorativa e d'intaglio, la seconda di costruzioni, la terza di arti fabbrili e meccaniche, la quarta d'agricoltura.

Il Congresso degli Ingegneri e architetti italiani ha deliberato che col denaro che sopravanzerà alle spese del Congresso si stabilisca un premio destinato a chi compilerà un vocabolario tecnico, delegando alla presidenza generale ed a quelle delle sezioni il formulare il relativo programma. Si nominò una Commissione

per proporre una tariffa unica sugli onorari degli ingegneri ed architetti.

Il freddo. che tutto ad un tratto si fa sentire, ci è spiegato dal bollettino meteorologico del Ministero della marina. Quello del 25, ore 1 p.m. segnava:

Forto aumento di pressione sul versante Adriatico nell'Italia settentrionale; leggera depressione nel Sud e nell'Ovest della Sicilia e a Malta.

Venti forti fra tramontana e sirocco da Venezia a Taranto, alla Palmaria, a Livorno, a Firenze, a Capri, e al Capo Spartivento.

Adriatico agitato e grosso; Jonio agitato; Tirreno calmo o nuvoloso quasi dappertutto; sereno in Sardegna, a Genova, a Firenze e a Portoferaio.

Viaggi aerei. L'American, di Baltimora, annuncia che un tedesco dimorante in quella città, il signor Schroeder, ha preso testa un brevetto per un globo aerostatico di sua invenzione, mercè il quale si lusinga di poter fare in 50 ore soltanto il tragitto da Nuova York a Londra!

L'apparecchio Schroeder consiste in una naevicella che ha la forma di un battello di salvaggio, lunga 60 e larga 10 piedi, sospesa ad un globo che contiene 70,000 piedi cubi di gas, e che, da ogni parte, è munito di ali messe in movimento da una macchina della forza di 12 cavalli-vapore.

Il signor Schroeder, a quanto scrive il citato giornale di Baltimora, ha intenzione di chiedere che gli sia affidato il servizio postale per l'Europa, e promette che le città di Amburgo, di Parigi e Lisbona avranno le lettere ed i giornali di Nuova York in sei giorni. Aspettiamo!

La telegrafia quadrupla (cioè il modo di mandare quattro dispacci, due in ogni direzione, simultaneamente col mezzo di un solo filo) è stata adottata, dall'Amministrazione inglese delle Indie, sul telegrafo della ferrovia di Madras. Il sistema inventato nel marzo dell'anno corrente da S. Winter, ingegnere del telegrafo, è riuscito con pieno successo sopra una linea di 80 miglia inglesi, e la sua estensione sopra linee di più grande lunghezza non dipende che dalla forza della batteria elettrica.

CORRIERE DEL MATTINO

I ministri e il comm. Luzzatti avendo deliberato quali aumenti alle tariffe doganali si debbano domandare alla Francia, e quali compensi concederle, il nuovo progetto di tariffa può considerarsi come approvato definitivamente dal Ministero; e se la Francia lo approverà a sua volta, il trattato potrà essere stipulato entro il mese d'ottobre, salvo, s'intende, l'approvazione del Parlamento. La *Libertà* dice che il Ministero intende porre la questione dinanzi alla Camera, appena essa riprenderà i suoi lavori.

La Camera di commercio di Firenze dichiarò costituito con sede in Firenze un Comitato centrale italiano per l'Esposizione di Filadelfia. I presidenti delle Camere di commercio di Roma, Napoli e Livorno sono stati invitati ad una riunione, che avrà luogo a Firenze il 3 ottobre, presso il Comitato centrale.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 25. Tutti i giornali sono unanimi nel biasimare le recenti pubblicazioni di Emilio Girardin e di Victor Hugo riguardanti l'annessione del Belgio alla Francia. Il *Frangais* constata che nessuno in Francia prese sul serio le fantasie di questi scrittori.

Marsiglia 24. Fu pronunciata la sentenza nel processo del Comitato centrale. La sentenza, riconoscendo trattarsi di associazione illecita permanente, ma tenendo conto della lunga tolleranza amministrativa, condannò alcuni imputati a 4 mesi di prigione e a 100 lire di multa, ed altri a 15 giorni di prigione a 50 lire di multa. Sei imputati furono condannati ad una multa di 50 lire senza prigione; cinque assolti.

Berlino 25. La *Gazzetta della Germania* dice che la decisione definitiva sul viaggio dell'Imperatore in Italia, che era fissato anteriormente per il 3 ottobre, sarà presa a Baden-Baden, ove l'Imperatore arriverà il 30 corrente.

Parigi 25. Un comunicato ai giornali dice: « L'emozione dimostrata da alcuni giornali belgi, in occasione di alcune pubblicazioni che parlano dell'annessione del Belgio, destò qui grande stupore, perchè l'opinione pubblica in Francia non pensa menomamente a tale annessione. Queste annessioni sono fantasie completamente personali. »

Roma 25. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il manifesto del Comitato internazionale per il monumento ad Albergo Gentili, costituito in Roma, sotto la presidenza del Principe Umberto. Il manifesto ricorda i titoli di Albergo alla riconoscenza di tutti i popoli civili; è sottoscritto da duecento personaggi, fra cui alcuni stranieri.

Firenze 25. Il Congresso cattolico approvò una proposta relativa alla legge sulla leva militare, nonché l'altra d'una petizione al Parlamento per una legge contro le bestemmie.

Londra 25. La *Pall Mall Gazette* ha da Berlino in data del 25: Il Governo turco riuscì di fare concessioni ai sudditi cristiani prima

che gli insorti facciano completa sottomissione. Gli insorti riuscirono di sospendere le ostilità chiedendo come condizione che le Potenze garantiscono le eventuali concessioni. I consoli chiesero ai loro Governi nuove istruzioni.

Londra 25. Una lettera di Garibaldi a Russia del 17 corrente, dice: Nel 1860 la vostra voce fu intesa da tutta l'Europa a favore dei reja italiani; ora l'Italia è più che una espressione geografica. Presentemente perorate la causa dei reja turchi, che sono ancora più infelici. Anche la loro causa trionferà. Io m'incaricherò di fare tutto quello che desiderate.

Madrid 25. La *Politica* annuncia che una cannoniera inglese della Stazione di Gibilterra tolse ai doganieri spagnoli una barca portante un contrabbando di tabacchi e d'altri merci, ed uccise un doganiere. La barca e i doganieri furono condannati a Gibilterra, quindi posti in libertà. Le Autorità marittime spagnole hanno protestato vivamente, ed il Governo reclamerà a Londra contro questo abuso di potere.

Belgrado 25. La *Gazzetta Ufficiale* annuncia che gli esercizi al campo furono sospesi; ma nessun militare potrà allontanarsi, se anche è munito di passaporto.

Montevideo 23. Un manifesto del Governo promette una riduzione della circolazione cartacea, la riforma delle imposte, la fondazione d'una Banca nazionale e la riforma del servizio dei debiti pubblici.

Ragusa 25. È segnalato l'arrivo della squadra inglese. Il Luogotenente Rodich, è partito per Spalato.

Roma 25. La notizia che il cardinale Simeoni sia per andare in missione a Berlino, è inventata. Egli telegrafo al Vaticano che il governo spagnolo promise di far tutto il possibile affine di non turbare le buone relazioni colla corte pontificia. Il governo di Madrid invierà tosto a Roma il successore di Benavides.

Belgrado 25. La sposa del principe si è fermata qui per mezza ora nel suo viaggio per la Valachia. Fu cordialmente accolta dal principe, dalla rappresentanza cittadina e dal popolo, e quindi accompagnata dal principe fino a Basiach.

Ultime.

Bukarest 26. Un decreto ordina che le truppe rumene, con parte delle riserve espresseamente convocate, sieno concentrate in ottobre nelle divisioni territoriali negli esercizi d'autunno.

Belgrado 26. I negoziati chiesero al governo una dilazione non potendo effettuare i pagamenti, in causa della crisi politica. Credesi che la dilazione sarà concessa.

Parigi 26. Rigondeau, suddito francese abitante a Cuba, fu assassinato dagli spagnoli. Decazes ordinò all'ambasciatore francese a Madrid di fare energiche rimozanze per la punizione dei colpevoli.

Parigi 26. L'imperatrice d'Austria è arrivata a Parigi. Credesi che fermerassi alcuni giorni.

Rio-Janeiro 25. La Camera dei deputati approvò il congedo dell'Imperatore.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 settembre 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	758.3	758.5	756.8
Umidità relativa . . .	39	43	77
Stato del Cielo . . .	misto	coperto	coperto
Acqua cadente . . .	—	calma	0.8
Vento (direzione . . .	calma	0	calma
Termometro centigrado . . .	14.6	15.9	13.0
Tem. eratura (massima 20.5			
(minima 8.9			
Temperatura minima all'aperto 5.8			

Notizie di Borsa.

BERLINO 24 settembre.

Austriache	495.50	Argento	373.50
Lombarde	182	Italiano	72.25

PARIGI 24 settembre.

3 000 Francese	65.77	Azioni ferr. Romane	60.—
5 000 Francese	104.42	Obblig. ferr. Romane	223.—
Banca di Francia	—	Azioni tabacchi	—
Renda italiana	72.80	Londra vista	25.21.12
Azioni ferr. lomb.	230.—	Cambio Italia	7.—
Obblig. tabacchi	—	Cons. Ingl.	94.316
Obblig. ferr. V. E.	221.—		

LONDRA 25 settembre

Inglese	94.314 a	Canali Cavour	—
Italiano	72.28 a	Obblig.	—
Spagnuolo	19.18 a	Merid.	—
Turco	35.36 a	Hambro	—

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 985. 3 pubb.
Regno d'Italia Provincia di Udine
DISTRETTO E COMUNE DI LATISANA

Avviso di concorso

A tutto il giorno 20 ottobre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti:

Ogni aspirante dovrà insinuare la propria istanza a quest'Ufficio Municipale corredata dai seguenti documenti:

- a) Fede di nascita;
- b) Fede di moralità;
- c) Certificato di sana costituzione fisica;
- d) Patente d'idoneità;
- e) Fedine penali.

1. Maestro di classe I^a inferiore in Latisana coll'anno stipendio di L. 434.

2. Maestra della scuola mista nella frazione di Gorgo coll'anno stipendio di L. 400.

3. Maestro delle classi III^a e IV^a elementari in Latisana coll'anno stipendi di L. 800.

La nomina è biennale.

Gli eletti dovranno assumere l'esercizio delle loro funzioni coll'aprirsi del p. v. anno scolastico.

La nomina al posto di maestro delle classi III^a e IV^a non aumenterà né diminuirà la misura della pensione cui avesse eventualmente diritto qualche aspirante in base alle direttive austriache.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, ed è vincolata alle Leggi vigenti.

Dall'Ufficio Municipale di Latisana addi 18 settembre 1875.

Il Sindaco

Il Segretario
G. dott. Elvo.

N. 660. 3 pubb.
Provincia di Udine Distretto di Codroipo

Municipio di Talmassons

Avviso di concorso

A tutto 25 ottobre p. v. è riaperto il concorso al posto di Maestro ele-

mentare in questo Capoluogo Comunale con l'anno stipendio di L. 550.

Le istanze corredate dai prescritti documenti saranno prodotte a questo Municipio entro il suddetto termine.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salvo l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale, ed è duratura per un anno, spirato il quale l'eletto potrà essere riconfermato.

L'eletto dovrà assumere l'esercizio delle sue funzioni coll'aprirsi dell'anno scolastico 1875-76, ed avrà l'obbligo della scuola serale.

Talmassons, li 21 settembre 1875

Il Sindaco
F. MANGILLI

Il Segretario
O. Lupieri

N. 530

2 pubb

Il Municipio di Arzene

A tutto il 31 ottobre prossimo venuto resta aperto il concorso al posto di Segretario Comunale cui è annesso l'anno stipendio di L. 850.00 coll'obbligo di provvedersi all'occorrenza di assistente; e di sostenere tutti i lavori straordinari annessi alla sua mansione. Dovrà avere pure residenza in Comune.

Le domande dovranno essere corredate dei documenti a termini di legge.

Arzene, li 20 settembre 1875

L'assessore anziano in assenza del Sindaco
ERMACORA GIO. BATTÀ

N. 975

1 pubb.

Provincia di Udine Distretto di Ampezzo

Comune di Forni di Sopra

Avviso di concorso

A tutto il 20 ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestro per la scuola maschile di questo Comune capoluogo di Vico, a cui è annesso lo stipendio annuo di L. 500.00 pagabili in rate mensili postecciate.

Le istanze dei concorrenti dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

- a) Fede di nascita da cui risulti la età competente all'insegnamento, però non consti oltrepassata quella d'anni 40.
- b) Attestato di buona condotta ri-

lasciata dal Sindaco del comune in cui li concorrenti hanno avuta la loro dimora negli ultimi 2 anni.

c) Attestato di sana fisica costituzione

d) Fedina politica criminale

e) Patente d'idoneità, nonché qualunque altro documento comprovante li servigi prestati.

Sarà obbligo dell'eletto d'impartire anche l'istruzione serale o festiva agli adulti.

La nomina è di spettanza del consiglio salva l'approvazione dell'autorità scolastica provinciale.

Dal Municipio di Forni di Sopra li 20 settembre 1875

Il Sindaco
B. CORADAZZI

N. 702

Il Sindaco del Com. di Venzone

AVVISA

Che trovasi depositato nell'Ufficio Municipale il piano particolareggiato per l'esecuzione della tratta della ferrovia Pontebbana, che percorre la terza parte del territorio censuario di Portis frazione del Comune di Venzone, venendo da Udine col relativo elenco dei proprietari dei beni fondi da espropriarsi.

Che questo piano ed elenco rimarrà ostensibile per giorni 15 continui dalla data della pubblicazione e dell'inserzione nel *Giornale di Udine* del presente avviso, e potrà essere ispezionato dalle ore 9 alle 12 meridiane, e dalle ore 2 alle 4 pomeridiane di cadaun giorno dalle parti interessate, le quali hanno anche facoltà di proporre le loro osservazioni in merito al detto piano.

Che quei proprietari che intendono accettare la somma di compenso offerta dalla Società ferroviaria Alta Italia Concessionaria, espropriante, devono farla con dichiarazione scritta da consegnarsi al sottoscritto nel termine dei quindici giorni surriferiti;

Che finalmente prima della scadenza del termine suindicato i proprietari interessati e la Società promovente l'espropriazione, ovvero le persone da essa delegate possono presentarsi davanti al Sindaco, che coll'assistenza della

Giunta municipale, ove occorra, procurerà che venga amichevolmente stabilito fra le parti l'ammontare della indennità.

Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo Municipale di Venzone e nel *Giornale di Udine* in esecuzione alla legge 25 giugno 1865 N. 2350 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica ed in esito a Nota Prefetizia 18 settembre 1875 n. 24531.

Dall'Ufficio Municipale di Venzone.
li 23 settembre 1875.

Il Sindaco
DE BONA

riamente nel verbale 3 corrente dai minori di lei figli Antonio, Giovanni, Italico, Maria, Catterina, Vincenzo, e Assunta Pittini mediante il loro padre Giuseppe Pittini di Antonio domiciliato in Buia, località Saletti.

Gemona, 23 settembre 1875.
Il Cancelliere
ZIMOLO.

N. 20 Reg. Accett. Ered.
La Cancelleria della R. Pretura Mandamentale di Gemona

fa noto

che l'eredità di Scagnetti Pietro fu Leonardo da Osoppo, morto a Sissi nella Croazia il 23 ottobre 1873, fu accettata beneficiariamente nel Verbale 12 corrente pel minore figlio Leonardo Scagnetti dalla madre di questo Lucia Forgiarini Scagnetti, di Osoppo a termine del Testamento olografo 1 aprile 1873 deposito in atti di questo sig. Notaiodott. Onorio Pontotti.

Gemona, 23 settembre 1875.
Il Cancelliere
ZIMOLO.

ATTI GIUDIZIARI

N. 25. Reg. Acc. Ered.

La Cancelleria della R. Pretura Mandamentale di Gemona

fa noto

che l'eredità intestata di Di Monte Maria fu Lorenzo, era moglie di Giuseppe Pittini, morto a Buia il 1 giugno 1875, venne accettata beneficiaria

IL COLLEGIO - CONVITTO
DI DESENZANO SUL LAGO

si riapre come al solito al 15 ottobre.

Esso possiede gli studi elementari, Ginnasiali, Tecnici, e Liceali in tutto pareggiati ai Regi.

Posto in amena situazione ha locali spaziosi, arrengiati, sani.

Il trattamento è abbondante, e quale suole usarsi nelle più civili famiglie. Lezioni di ginnastica, portamento, e nuoto obbligatorie e gratuite; mezzi di avere istruzione in ogni lingua, nella musica, nel disegno ecc.

Regolamento interno modellato su quello dei migliori Convitti.

Pensione per l'anno scolastico di L. 620 da pagarsi in semestri anticipati.

Si spedisce gratis il Programma.

AVVISO

Si affitta la casa in questa Città Borgo Cussignacco n. 19 già proprietà Zilotto. Per trattative rivolgersi al sottoscritto

Udine 14 settembre 1875

Avv. Ernesto D'Agostini.

STABILIMENTO CHIMICO-FARMACEUTICO-INDUSTRIALE

VIA DEL MONTE - UDINE ANTONIO FILIPPUZZI VIA DEL MONTE - UDINE

Ogni giorno arrivano direttamente dalle fonti le acque di Pejo, di Recoaro, Catulliane, Rainieriane solforose, di Valdagno ecc.

Deposito delle Acque di Vichy S. Catterina, Arsenicali di Levico, di Calsbader, Salso-jodiche di Sales, Montecatini, di Boemia ecc.

Si dispensano nel nuovo e vasto magazzino-Laboratorio in continuazione della Farmacia e precisamente nella Bottega ex Foenis.

Dal proprio laboratorio, Olio Merluzzo Cedrato, Olio Merluzzo senza sapore assimilato all'aroma del Caffè Moka, Olio Merluzzo con proto-joduro di Ferro.

Deposito Olio Merluzzo Cristiansand, di Berghen, Serravalle, Pianeri e Mauro-Hoggh e De Jongh.

Dal proprio laboratorio, il rinomato Siroppo di Fosfo-lattato di calce, Siroppo di Tamarindo munito di Certificati medici; nuovo Elixir di Coca encomiato dal prof. Mantegazza, e Medaglia d'oro.

Bagni artificiali, del chimico Fracchia di Treviso e Bagno Solforoso liquido, Farina Morton, Estratto di Carne Liebig, Estratto d'orzo tallito, con calce, ferro, jodio e chinino.

Cinti ernali, nuovo modello, delle principali fabbriche Italiane, francesi e di Germania. Apparati di Chirurgia di ogni specie, oggetti di Gomma e tutto ciò che l'arte medico-chirurgico-industriale giornalmente mette alla luce.

ANTICA

PEJO

ACQUA

FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di Pejo, ricca com'è dei carbonati di ferro e di soda e di gas carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emoroidiali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti d'ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua controsigillata colle parole Vale di Pejo (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso Antica Fonte Pejo - Borghetti.

NUOVO DEPOSITO

DAL PREMIATO POLVERIFICIO APRICA

nella Valsassina.

Tiene inoltre un copioso assortimento di fuochi artificiali, corde da Mina ed altri oggetti necessari per lo sparo. Inoltre Dinamite di I, II e III qualità per luoghi umidi.

I generi si garantiscono di per-

fetta qualità ed a prezzi discretissimi.

Per qual si sia acquisto da farsi al Deposito, rivolgersi in Udine Piazza dei Grani N. 3, vicino all'Osteria all'insegna della Pescheria.

MARIA BONESCHI

sono da ritirarsi presso

Maurizio Well jun.

in FRANCOFORTE s. M.

vis-à-vis der landwirth. Halle.

Maurizio Well jun.

in VIENNA

Franzensbrückenstr. N. 13.

Per informazioni e commissioni dirigersi direttamente al mio unico

rappresentante

sig. Emerico Morandini di Udine, Contrada Merceria, 2.